

## Fibra dei cittadini

Tutti i cittadini dovrebbero conoscere la possibilità di organizzarsi per realizzare una nuova rete di telecomunicazioni:

- In fibra ottica a larga banda per tutti (con eliminazione completa del rame e fine del digital divide);
- Senza oneri per lo Stato, senza nuovi costi per gli utenti;
- Con la nuova rete che diventa di loro proprietà, come pertinenza dell'unità immobiliare di ciascuno;
- Con il potere di comunicare che passa dagli operatori ai cittadini.

Si tratta semplicemente di investire in fibra quanto oggi si spende già in canone per affittare il rame. Tolta la quota per manutenzione, sono ben 3 miliardi all'anno, 150 Euro per utente per 20 milioni di utenti. In 4 anni, sono 12 miliardi; 15 in 5 anni, per coprire gli interessi di un eventuale finanziamento.

Questa opportunità è vincente rispetto a ogni altro approccio.

Si sente parlare di scorpori dell'attuale rete in rame e/o di investimenti pubblici. Va preso atto che la rete in rame, se si può realizzare quella nuova in fibra, perde totalmente di valore. E' folle impiegare risorse pubbliche a favore di operatori privati. Meglio finanziare una quota parte di questa proposta, che in 5 anni dà rimborsi certi.

Maggiori dettagli in [http://www.ybnd.eu/docs/Sintesi\\_fibra.pdf](http://www.ybnd.eu/docs/Sintesi_fibra.pdf) e nei link ivi indicati.

Perché la cosa si concretizzi, serve una nuova stagione di cooperazione fra pubblico e privato, che in questo caso merita davvero di avvenire, per il valore che la rete ha per il futuro del Paese, e una scelta solidale di far avvenire le cose a un costo medio uguale per tutti:

- La politica deve rivedere le normative per rendere obbligatorio il catasto dei cavidotti e per consentire il massimo riutilizzo di quelli esistenti, al fine di ridurre al minimo la necessità di nuovi scavi (il vero monopolio / vero valore è costituito dai cavidotti, non dai cavi);
- La pubblica amministrazione, locale e centrale, deve "gestire il territorio", dalla costituzione del catasto dei cavidotti, all'equalizzazione dei costi fra le aree privilegiate e quelle disagiate del Paese, in uno spirito di solidarietà;
- I media devono far conoscere l'opportunità ai cittadini e chiamare a raccolta tutte le forze necessarie perché questa opportunità sia perseguita; non possono tacere pensando agli introiti pubblicitari da operatori;
- Nei convegni se ne deve parlare; non la si può tacere pensando alle sponsorizzazioni degli operatori;
- I cittadini devono costituire dei consorzi locali di utenti in grado di organizzare tutte le attività necessarie, a partire dalle decisioni di layout della rete, in accordo con la PA.

Non è facile. Ma c'è di mezzo il nostro futuro.  
Per una volta, pensiamo agli interessi di tutti.